

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici

18
2010

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile
Sandro De Maria

Comitato Scientifico
Sandro De Maria
Raffaella Farioli Campanati
Richard Hodges
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli
Stephan Steingraber

Editore e abbonamenti
Ante Quem soc. coop.
Via San Petronio Vecchio 6, 40125 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione
Enrico Gallì, Viviana Sanzone

Collaborazione alla redazione
Simone Rambaldi

Abbonamento
€40,00

Richiesta di cambi
Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097802

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315
ISBN 978-88-7849-051-2
© 2010 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	7
--	---

ARTICOLI

Preistoria e protostoria

Carla Del Vais, Anna Chiara Fariselli <i>Tipi tombali e pratiche funerarie nella necropoli settentrionale di Tharros (San Giovanni di Sinis, Cabras - Or)</i>	9
--	---

Culture della Grecia, dell'Etruria e di Roma

Emanuela Ercolani Cocchi <i>Iuppiter Iuvenis, ideologia e iconografia da Ottaviano a Gallieno</i>	23
--	----

Andrea Gaucci <i>Adria. Iscrizioni etrusche tardo-arcaiche</i>	35
---	----

Antonio Gottarelli <i>Templum solare e culti di fondazione. Marzabotto, Roma, Este: appunti per una aritmo-geometria del rito (IV)</i>	53
---	----

Stefano Santocchini Gerg <i>Un inedito del Pittore senza Graffito dal nuraghe Flumenelongu (Alghero): il "mercato sardo" e le relazioni di Tarquinia con la Sardegna arcaica</i>	75
---	----

Ilaria Venanzoni <i>L'area archeologica di Piazzale Matteotti a Pesaro</i>	91
---	----

Archeologia tardoantica e medievale

Andrea Augenti, Federica Boschi, Enrico Cirelli <i>Il sito della basilica Petriana a Classe: dalla diagnostica archeologica allo scavo</i>	103
---	-----

Archeologia orientale

Enrico Acquaro <i>Glittica punica: temi inusuali</i>	111
---	-----

Gian Luca Bonora, Zholdasbek Kurmankulov, Sagandyk Ishangaly, Morena Marsigli <i>Analisi del popolamento nell'Età del Bronzo nel delta del Syrdarya (Kazakhstan): vecchi dati e nuove acquisizioni</i>	121
Angelo Di Michele <i>Osservazioni sulla coroplastica antropomorfa del Bronzo Medio dall'Area N di Tell Afis (Siria)</i>	145
ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI "OMNIUM IN LITTERIS STUDIORUM ANTIQUISSIMAM MUSICEN EXTITISSE... PERCORSI DI STUDI TRA ARCHEOLOGIA E MUSICOLOGIA" (BOLOGNA, 29 MAGGIO 2009)	
<i>Introduzione</i> di Sandro De Maria	157
Donatella Restani, Paola Dessì, Daniela Castaldo <i>Eventi sonori in età augustea</i>	159
Marco Podini <i>La rappresentazione dei suonatori di strumenti a corda o fidicines nell'arte ufficiale romana: spunti di riflessione</i>	177
Simone Rambaldi <i>Archeologia e scenografia nel teatro musicale del primo Ottocento: le immagini di Roma antica</i>	191

PRESENTAZIONE

Questo numero di "Ocnus" prosegue nella linea editoriale del fascicolo precedente e di molti degli anni trascorsi, presentando ricerche su un ventaglio di specificità disciplinari molto ampio, in questo riflettendo pienamente gli indirizzi culturali della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Nonostante restrizioni e angustie crescenti, gli indirizzi accolti nella Scuola sono infatti ancora quelli delle origini, dalla Preistoria e Protostoria all'Archeologia Classica, dal Tardoantico e Medioevo alle culture dell'Oriente antico. E proseguiamo anche nell'intento di rendere noti i risultati di incontri e giornate di studio, svolti nell'ambito della Scuola, talora in collaborazione efficace con altre Scuole di Specializzazione o Dottorati di Ricerca. Si tratta di vere e proprie palestre per gli allievi dei corsi e delle nostre Istituzioni formative, dove spesso vengono presentati i risultati di ricerche importanti e originali, la cui divulgazione riteniamo sia un dovere per chi ha Direzione e responsabilità all'interno degli organismi didattici e di ricerca.

Il volume accoglie contributi, come dicevo, di orientamenti molto diversi, ma accomunati, io credo, da originalità ed efficacia. In particolare vorrei sottolineare la presenza qui di una prima relazione sugli scavi nella necropoli sarda di Tharros, che deriva da una collaborazione messa in campo recentemente. Grazie alla convenzione stipulata fra la nostra Scuola e il Dipartimento di Scienze archeologiche e storico artistiche dell'Università di Cagliari, alcuni allievi della Scuola hanno la possibilità, dallo scorso anno, di partecipare a questi importanti scavi del periodo punico-cartaginese; anche questo progetto rientra così fra quelli ai quali la Scuola, i suoi docenti e i suoi allievi danno un contributo significativo. Mi auguro che altre iniziative del genere possano essere messe in campo, per allargare il ventaglio di esperienze sul campo offerte ai nostri allievi: le pagine di "Ocnus" ne daranno con continuità notizia e ragguagli.

A proposito della Sardegna, vorrei richiamare qui, in apertura del volume, anche il saggio dedicato a un aspetto dei rapporti fra l'isola e l'Etruria in età arcaica, un capitolo nuovo, in qualche misura, o almeno non tanto sondato negli studi, cui riteniamo di dare ora un apporto significativo. Anche per la Sardegna romana la ricerca ha fatto passi avanti di grande rilievo e mi riprometto di renderne conto personalmente, nel prossimo volume della rivista, con un articolo-recensione dedicato agli importanti scavi recenti di Nora e al tema dell'architettura d'età romana nella provincia.

Altri contributi significativi, in questo caso dovuti a docenti della Scuola, riguardano temi e problemi di carattere iconografico e della loro interpretazione, come lo studio dedicato all'immagine di Iuppiter Iuvenis in età imperiale romana: un bel saggio di iconologia numismatica dovuto a Emanuela Ercolani Cocchi, che da poco ha lasciato l'insegnamento di Numismatica Greca e Romana nella Scuola, ma alla quale chiediamo comunque di mantenere la sua antica collaborazione, anche per quanto riguarda la nostra Rivista. Altri docenti si apprestano a lasciare l'insegnamento universitario per raggiunti limiti di età: ricordo Raffaella Farioli, Sergio Pernigotti, Lorenzo Quilici. La loro collaborazione nella docenza e per i contributi su questa Rivista sono certo che non verrà meno, come mi sento di poter auspicare a nome di tutti i colleghi. Purtroppo è venuta invece a mancare la collaborazione di chi non è più con noi, come Fausto Bosi, eminente studioso della Protostoria ai confini fra Europa e Asia, che tanto spesso ha collaborato alla nostra Rivista. Egli ha lasciato sulle sue pagine contributi che hanno costituito un traguardo importante nella storia degli studi di quelle regioni e di quelle culture.

Vorrei anche ricordare che “Ocnus” continua e continuerà a dedicare spazio e interesse al recupero di dati relativi a scoperte, antiche o anche relativamente recenti, rimaste poco conosciute o quasi inedite. Spesso queste “rivisitazioni” sono dovute a giovani ma valenti studiosi, secondo quella apertura alle nuove generazioni che costituisce uno dei caratteri principali delle nostre pubblicazioni. Anche in questo numero il lettore troverà un contributo significativo che ha questi caratteri, dedicato ad alcuni importanti ritrovamenti urbani nel centro di Pesaro.

Fra le imprese della nostra Scuola e del Dipartimento di Archeologia dell’Ateneo, da ricordare con particolare compiacimento, va annoverato il progetto su Classe (Ravenna), condotto in stretto collegamento con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna e la Fondazione RavennAntica. Nell’intreccio multidisciplinare che caratterizza la conduzione di questa ricerca, molto articolata, rientra il progetto di scavo della Basilica Petriana, uno dei più rilevanti fra quelli messi in campo e di cui si dà conto qui in modo già significativo, pur essendo esso soltanto ai suoi primi anni di vita. L’ampiezza delle tematiche e la ricchezza delle prospettive traspaiono bene dal contributo, nel quale confluiscono appunto metodologie e presupposti di interesse e provenienze molto diversificati.

Ancora una volta l’archeologia orientale ha un suo ruolo ben definito nello scenario disciplinare che si riflette sulle pagine della rivista. Giovani collaboratori dei progetti diretti dai loro Maestri nella Scuola rendono qui conto del loro lavoro, con competenza e grande rigore, su temi che vanno dalla Siria dell’Età del Bronzo alle culture Neolitiche e del Bronzo delle regioni presso il lago di Aral.

Al termine del volume pubblichiamo gli Atti di un seminario che potremmo definire di “archeologia della musica” e che è stato realizzato nel 2009 in collaborazione coi colleghi del Dottorato di ricerca in Musicologia e Beni Musicali e della nuova Scuola di Specializzazione in Beni Musicali. Un argomento di grande interesse e suggestione, fra due aree che spesso hanno vissuto separatamente le loro ricerche e che noi, al contrario, vogliamo invitare a un dialogo efficace e costante. Rimando a questo riguardo all’Introduzione che ho premesso a quei testi, ma vorrei sottolineare qui che i saggi che vengono pubblicati costituiscono a mio parere un esempio quanto mai significativo dei risultati cui si può giungere con il confronto di metodi ed esperienze, che possano fra loro intrecciarsi e dialogare, non semplicemente percorrere strade parallele, ignorandosi – o quasi – a vicenda.

Sandro De Maria
Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna